L'ipotesi accreditata da impreviste iniziative di Franco e da commenti di stampa

Spagna: importanti cambiamenti al vertice sarebbero imminenti

Il « caudillo » si è incontrato a La Coruña con Juan Carlos di Borbone, con il primo ministro Arias Navarro e con l'ambasciatore a Londra Fraga Iribarne che guida una corrente « moderata » dell'arco politico - 13 patrioti baschi arrestati a San Sebastiano

MADRID 19

Le vacanze del dittatore spagnolo Francisco Franco a La Coruna sono caratterizzate, in queste giornate di agosto da una intensa attività che fa pensare agli osservatori di essere nell'imminenza di importanti cambiamenti al vertice del potere Franco ha infatti ricevuto per la seconda volta il principe Juan Carlos di Borbone che come si ricorderà fin dal 1969 fu designato dal caudillo come suo successore quindi ha ricevuto il primo ministro in carica Arias Navarro con il quale ha avuto un colloquio durato ben cinque ore Infine ha incontrato l'attuale ambasciatore a Londra Manuel Fraga Iribarne che guida la corrente moderata dello schieramento politico Fraga Iribarne ha fatto sapere che ritornerà definitivamente a Madrid in ottobre

Niente si è saputo dei risultati di questi incontri ma il fatto stesso che siano avvenuti e pressochè contemporaneamente la personalità e il ruolo svolto dagli uomini ricevuti la durata del colloquio nonchè la stessa affermazione di Fraga Iribarne circa un suo ritorno definitivo in Spagna lasciano intendere che qualcosa bolle nella pentola spagnola.

Le circostanze di questi non previsti colloqui hanno dato origine a molte ipotesi le quali riguardano sia una possibile ascesa al trono del principe in qualità di sovrano sia una eventuale sostituzione dell'attuale capo del governo Carlos Arias Navarro La posizione di quest'ultimo, contestato per la sua politica « aperturista » si sarebbe indebolita in questi ultimi tempi ma la convocazione di Fraga Iribarne non fa pensare ad una svolta verso destra La stampa madrilena parla comunque apertamente di iniziative contro Arias Navarro

Per quanto riguarda la suprema carica dello Stato invece, è opinione degli ambienti bene informati che almeno per ora non ci saranno decisioni sensazionali e che il generalissimo non abbandonerà il suo posto in un momento di particolare difficoltà come quello attuale, caratterizzato, fra l'altro, da ripetuti attentati e dal problema del Sahara spagnolo

Per venerdì è intanto convocato il Consiglio dei ministri e può darsi che già in questa occasione trapeli qualche indiscrezione sul significato degli incontri avuti dal caudillo a La Coruna Il consiglio dei ministri dovrebbe anche affrontare il problema del « terrorismo » e quello delle « associazioni politiche »

La polizia ha intanto effettuato nuovi arresti a San Sebastiano Tredici persone sospettate di appartenere al l'ETA sono state tradotte in carcere Tra gli arrestati vi sarebbero anche delle donne Sono tutti accusati di aver preso parte agli attentati nella provincia di Guipuzcoa Sempre a San Sebastiano appare imminente l'inizio del processo contro altri due patrioti baschi Jose Antonio Garmendia Artola e Angel Ataegui Echeverria per i quali è stata chiesta preliminarmente la pena di morte Si è appreso infatti che il presidente del tribunale militare ha chiesto ad uno degli avvocati di sottoporre le sue conclusioni entro 24 ore I due patrioti baschi potrebbero quindi essere tradotti davanti al consiglio di guerra di Burgos entro il mese Z partiti politici clandestini hanno chiesto ai lavoratori delle province basche di entrare in sciopero generale il giorno del processo

Manifestazioni di destra si sono avute oggi a Barcellona dove gruppi di manifestanti hanno gettato una bottiglia incendiaria contro il giornale «Diario de Barcelona» hanno scritto slogan contro un giornalista considerato di sinistra ed hanno poi assaltato una libreria lasciando sul muro scritte come « rossi no! »

Da parte della stampa israeliana

Rivelazioni su un'intesa segreta tra Israele e gli USA

Il presidente della commissione esteri e difesa del parlamento israeliano rende pubblici i principali punti dell'accordo con l'Egitto

TEL AVIV 19

I dettagli del progetto di accordo interinale israelo-egiziano sono stati resi pubblici questa sera dal presidente della commissione degli Affari Esteri e Difesa del parlamento israeliano, Yitzhak Navon

Secondo Navon che ha fatto queste rivelazioni alla televisione i principali punti dell'accordo sarebbero i seguenti

1) Israele e l'Egitto si impegnano a non ricorrere alla forza o alla minaccia della forza e a risolvere le loro divergenze con il negoziato o con qualsiasi altro mezzo pacifico con i buoni uffici degli Stati Uniti

2) Il patto entra in vigore dal momento della sua firma sino a quando un nuovo accordo lo renda privo di scopo

3) Le forze delle Nazioni Unite proseguiranno il loro compito e il loro mandato sarà rinnovato da accordi ulteriori

4) Una commissione congiunta israelo egiziana sarà costituita per applicare l'accordo

5) I carichi provenienti da Israele o diretti verso Israele saranno autorizzati a transitare nel canale di Suez a bordo di navi battenti bandiera di paesi terzi

6) Le parti firmatarie considerano il patto come un importante passo avanti verso una pace duratura

7) Le parti continueranno a mantenere contatti diplomatici in vista di una pace definitiva nel quadro della convenzione di Ginevra

Secondo Navon la parte multilaterale dell'accordo stabilirebbe che le forze dell'ONU nel Sinai non saranno ritirate senza il duplice consenso di Israele e dell'Egitto

Egli ha detto inoltre che 20 clausole del patto devono rimanere ancora segrete ed ha aggiunto « Io sono favorevole a questo accordo perchè è buono per gli israeliani »

Il parlamentare israeliano ha quindi affermato di ritenere che Israele otterrà dagli Stati Uniti 2 miliardi di dollari in aiuti economici e armi moderne che egli non ha voluto descrivere nonchè un indennizzo per la restituzione all'Egitto dei campi petroliferi di Abbu Rodeis

Alla vigilia della visita di Kissinger in Medio Oriente (il segretario di Stato sarà in Israele giovedì sera) continuano intanto le consultazioni fra i dirigenti del governo israeliano e le polemiche e rivelazioni di stampa sull'andamento dei rapporti Usa Israele e sulle circostanze in cui la visita è stata decisa Particolarmente duro a questo proposito il giornale *Maariv* che in un suo editoriale afferma che Israele dovrà accettare i termini del l'accordo perché Kissinger « viene in Medio Oriente non per fallire una seconda volta ma per riuscire ad ogni costo» Il giornale aggiunge che la data della visita di Kissinger « ci è stata imposta nel quadro delle pressioni senza precedenti che il governo degli Stati Uniti esercita su Israele dal mese di marzo ».

Di diverso tono è invece quanto pubblica l'influente *Haaretz*, limitandosi a dire che indubbiamente sarà firmato un accordo con gli Stati Uniti poiché si tratta di una delle tre parti impegnate nel l'intesa per il Sinai

Per quanto riguarda il punto specifico dell'accordo interinale sul Golan e da rilevare che il ministro della difesa Peres proprio oggi ha detto che su questo settore « non abbiamo molto da offrire alla Siria » dal canto suo l'ufficio del premier riferendosi a una notizia del *Maariv* circa il consenso israeliano ad un nuovo accordo con Damasco, ha detto che « Israele non crede che esistano circostanze favorevoli per un accordo del genere»

* * *

DAMASCO, 19

Re Hussein di Giordania e il presidente siriano Assad hanno proseguito per il secondo giorno consecutivo i loro colloqui a Damasco I due statisti hanno discusso, soprattutto sulle possibili conseguenze di un accordo di disimpegno israelo egiziano

* * *

WASHINGTON 19

Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert Funseth ha detto di non poter commentare la notizia riportata da un quotidiano israeliano circa l'esistenza di una intesa segreta tra Stati Uniti ed Israele che prevede garanzie da parte americana circa l'invio nel Sinai di una forza di pace indipendente in luogo di quella dell'ONU nel caso quest'ultima dovesse essere ritirata

Mentre una nuova organizzazione di destra rivendica l'eccidio di Cordoba

Uccisi 6 membri dell'Erp dai soldati in Argentina

Negli scontri avvenuti presso Tucuman è morto anche un militare - Un capitano dell'esercito è stato ucciso a Buenos Aires durante un assalto ad un convoglio che trasportava fucili - Il Comitato Antifascista Argentino, con sede a Roma, attribuisce alla «triplice A» la strage dei familiari di Mariano Pujadas

BUENOS AIRES 19

I bilancio degli scontri che in varie parti del paese hanno visto contrapposti militari e guerriglieri è di otto morti *La sparatoria più sanguinosa* ha avuto luogo sabato scorso nei pressi di Tucuman 1 300 chilometri a nord di Buenos Aires ma se ne è avuta notizia soltanto oggi Sulle montagne della regione circostante la città le truppe argentine sono impegnate da mesi in una operazione di rastrellamento volta a localizzare e distruggere un campo di addestramento dell'Esercito Rivoluzionario Popolare (ERP) Una pattuglia di soldati ha intercettato alcuni guerriglieri con cui ha ingaggiato un conflitto a fuoco Sei i morti tra i guerriglieri uno un sottufficiale tra i militari

L'ottava vittima è un capitano dell'esercito ucciso a Buenos Aires da un gruppo di terroristi di cui non si conosce l'organizzazione di appartenenza che hanno bloccato e portato via un autocarro carico di fucili e munizioni alla cui guida era il capitano rimasto ucciso

Un altro autocarro del l'esercito, questo carico di esplosivo, è stato intercettato e fatto saltare in aria ad una decina di chilometri dalla capitale

Il clima di violenza sembra ancora destinato a crescere. Una nuova organizzazione terroristica di estrema destra ha annunciato proprio ieri la propria nascita inviando ai giornali quello che essa definisce il « comunicato di guerra numero uno » L'organizzazione che si chiama « Comando di restauraciò nazionale justizialista » (CRNJ), ha annunciato poche ore dopo il funerale delle quattro vittime del terrorismo di destra svoltosi a Cordoba nel pomeriggio di domenica di esserne il responsabile Nel «comunicato di guerra»» invita ai giornali essi ammoniscono « noi non minacciamo non avvertiamo, noi giustiziamo »

* * *

Il CAFA Comitato Antifascista Argentino, con sede a Roma ha emesso un comunicato di denuncia dell'attività della « AAA » Alleanza anticomunista argentina che prosegue nonostante le dimissioni e l'esilio di Lopez Rega il ministro e consigliere di Isabelità Peron considerato l'organizzatore della «triplice A» Nel comunicato che attribuisce a questa organizzazione e non al « CRNJ » l'eccidio in particolare si afferma « Venerdì 11 agosto all'alba — secondo la ricostruzione degli avvenimenti — un commando di più di 10 uomini della triplice A" prese d'assalto l'abitazione della famiglia Pujadas nella città di Cordoba Il gruppo sequestrò José Maria Pujadas 55 anni e sua moglie Josefa Badella 54 anni ambedue medici i loro figli José Maria, *28 anni e Maria José 18 anni* la nuora del Pujadas Mirta Bustos 24 anni ammanettò e scaravento i cinque — ancor vivi — in un pozzo di 8 metri di profondità nei dintorni di Cordoba spararono dentro il pozzo raffiche di mitra e vi gettarono bombe a mano tentando di seppellirli sotto le macerie prodotte dalla esplosione

« Lo stesso giorno — prosegue il comunicato — nella città di Villa Mercedes, furono trovati altri due cadaveri — con i volti deformati dalla tortura e crivellati da spari di mitra — essi si pensa siano i corpi dei coniugi Capuano Martinez »

Il Comitato Antifascista argentino afferma inoltre che « tanto Lopez Rega come la triplice A sono strumenti della CIA i cui piani non possono essere bloccati dal tramonto politico di un uomo per quanto importante questi possa essere »

« La 'triplice A ha assassinato in un anno — molte volte in pieno giorno — 2 mila persone Il governo di Isabel Martinez — conclude il CAFA — mantiene nelle sue carceri 2 100 prigionieri politici e sindacali, la maggior parte senza processo ma nessuno di essi appartiene alla AAA »

Una manovra del dittatore Suharto

Accuse indonesiane a Lisbona per Timor

Il governo di Giakarta non nasconde le sue aspirazioni annessionistiche su quel territorio

GIAKARTA 19

Il governo indonesiano del *generale Suharto* ha protestato oggi per il modo con cui il governo portoghese sta portando avanti la questione dell'accesso della isola di Timor all'indipendenza Secondo Giakarta il governo portoghese si sarebbe reso responsabile di « scorrettezza » ed « antidemocraticità » Come è noto il regime di Suharto — la cui « democraticità » è testimoniata dal massacro di 700 mila comunisti — rivendica più o meno apertamente l'annessione della metà portoghese dell'isola di Timor la cui popolazione appare invece orientata in maggioranza per l'indipendenza Le pretese indonesiane non sono, fra l'altro estranee ai sanguinosi scontri che hanno opposto nelle scorse settimane gli indipendentisti dell'Unione democratica di Timor ai fautori dell'annessione all'indonesia

La « protesta » di Suharto è stata decisa nel corso di una riunione dello stesso presidente con i massimi capi *militari il ministro degli esteri Adam Malik* e con il vice presidente Sultano Hamengku Buwono

Il portavoce presidenziale generale Sudharmono ha sostenuto che Giakarta « non avanza rivendicazioni territoriali », ma sente « l'obbligo morale » di vigilare affinché la decolonizzazione di Timor non abbia « conseguenze nocive per la stabilità dell'indonesia e dell'Asia sud orientale »

Dopo un soggiorno di quattro giorni a Pechino

Una delegazione della Cambogia in visita nella Corea popolare

PYONGYANG 19

Una delegazione del Governo Reale di Unione Nazionale della Cambogia (GRUNK) è giunta *oggi a Pyongyang* su invito del governo coreano Questa visita era attesa con grande interesse poichè il capo dello Stato cambogiano Norodom Sihanuk si trova da tre mesi in Corea ospite del presidente Kim Il Sung

Da fonte diplomatica si apprende che Norodom Sihanouk e Khieu Samphan si sono incontrati al banchetto offerto stasera dal presidente nordcoreano Kim Il Sung Secondo queste fonti il banchetto si è svolto in un atmosfera *estremamente* cordiale e i due esponenti cambogiani si comportavano « come amici » Le fonti aggiungono che Sihanouk offrirebbe domani un banchetto d'addio in onore di Kim Il Sung cosa che può far pensare a un'imminente partenza del principe dalla Corea del nord

La delegazione cambogiana proveniva da Pechino dove *fra il 15 e il 18 agosto* aveva avuto colloqui con i dirigenti cinesi La delegazione giunta a Pechino era capeggiata — come noto — da Khieu Samphan primo vice premier del GRUNK e comandante in capo delle Forze Popolari di liberazione cambogiane il quale compiva il suo primo viaggio fuori della Cambogia dopo la liberazione del paese Conclusa la visita in Cina la delegazione ha mutato la sua composizione mentre una parte dei suoi *membri* — fra cui il vice premier incaricato degli affari esteri Ieng Sary e il ministro degli esteri Sarin Chaak — è partita da Pechino per Lima per partecipare alla conferenza dei paesi non allineati il gruppo recatosi a Pyongyang è capeggiato da Penn Nouth primo ministro del GRUNK

Partita la delegazione (che a Pechino era stata ricevuta *anche dal primo ministro* Ciu En lai) è stato pubblicato un comunicato congiunto sui risultati della sua visita in Cina In esso le due parti oltre a sottolineare l'importanza della stretta cooperazione tra Cina e Cambogia riprendono una tesi già avanzata da Ciu En lai al IV Congresso nazionale del popolo cinese e sostengono che « la lotta delle superpotenze nella loro rivalità per l'egemonia mondiale diventa sempre più accanita » e che i « fattori di una nuova guerra mondiale vanno aumentando » Tuttavia afferma il comunicato la situazione internazionale « è eccellente » perchè « i popoli rivoluzionari del mondo si risvegliano rapidamente e diventano sempre più forti »